

TRE DOMANDE

Se l'inquinamento fosse un fantasy

È una lotta quasi sovrumana quella che si combatte contro le ecomafie. E allora perché non raccontarla attraverso le avventure di drow e mezzosangue? È quello che ha fatto Licia Troisi, scrittrice fantasy, con I danriati di Malva (Edizioni Ambiente), il nuovo romanzo della collana Verdenero, noir di ecomafia.

Perché un libro fantasy? È un linguaggio che mi appartiene: una scenografia sulla quale rappresentare tematiche universali. Anche l'ecomafia. Nel libro si parla di due mondi paralleli: uno perfetto (la città di Malva), che



Licia
Troisi
Scrittrice

ne nasconde uno invisibile e soffocato da miasmi tossici. Una metafora?

Sì, della nostra società. Nel modello attuale di sviluppo c'è sempre qualcuno che gode dei privilegi della ricchezza e qualcuno che ne paga il prezzo. I lettori possono identificarsi con gli umani, gli abitanti di Malva, o con i drow, gli schiavi dell'altro mondo. E chi vince?

È il lettore che deve fare la sua scelta, nella vita concreta. Questo è il mio modo di intendere il progetto Verdenero: raccontare una storia, ma anche gettare un seme. (D. V.)